

Piedi nudi e manine gonfie

di Doriana Goracci

E' stata trovata a piedi nudi nella neve sabato, dopo aver messo i calzini ai suoi due figli per tenerli al caldo. Lei si è coperta i piedi con due buste di plastica.

Lei è ancora senza nome, ma di certo è una cittadina afgana che ha perso la vita a causa del freddo gelido lungo il valico montuoso tra Iran e Turchia, secondo quanto riportato domenica dall'agenzia di stampa Demirören (**DHA**). I bambini sono stati trovati dagli abitanti

del villaggio in uno stato quasi ipotermico. I primi rapporti sull'incidente citavano la famiglia come trovata sul lato turco del confine, tuttavia, rapporti successivi hanno confermato che si trovavano ancora in Iran, vicino al villaggio di Belasur di



fronte alla provincia turca di Vane e che gli abitanti del villaggio hanno consegnato i bambini ai soldati iraniani. La famiglia è stata colta da una tempesta di neve. I bambini, di 8 e 9 anni, avevano subito gravi congelamenti alle dita. I video sui social mostrano i due bambini con le mani gonfie e rosse per il freddo. Le scarne cronache raccolte dai media locali spiegano che **la madre aveva offerto ai suoi figli i calzini per scaldarsi le mani dal freddo, mentre usava sacchetti di plastica per proteggersi i piedi**. La fotografia della donna morta conferma questa versione dei fatti. Le foto parlano da sé. Da **Avvenire** sappiamo che **"I bambini sono stati sfamati e curati dai geloni dagli abitanti del vicino villaggio"**. Un haiku (breve componimento poetico giapponese) dice: **"Prati morenti-Il sottobosco gela-è la mia ora."**

Mi chiedo quando finiranno le ore della morte per questa povera gente in cerca solo di vita. Mi risponde forse un altro haiku: "farfalla gelata -rincorrendo il suo spirito-riprende il volo". Non mi rincuora e allora ne scrivo, almeno questo.

Papa Francesco: "Non avere paura dell'adozione, le istituzioni la sostengano" *di Filippo Passantino*

Papa Francesco parla dell'orfanità. Chiede di stare in guardia dalla tentazione dell'egoismo. Ribadisce l'importanza della paternità e della maternità come atto d'amore. E non solo quando si è genitori



naturali. Indica l'adozione come un "atteggiamento così generoso e bello". "Non basta mettere al mondo un figlio per dire di esserne anche padri o madri", osserva. Il Pontefice ha ricordato che "tutte le volte che qualcuno si assume la responsabilità della vita di un altro, in un certo senso esercita la paternità nei suoi

confronti". Al termine, la preghiera a san Giuseppe, "padre putativo di Gesù". *"Sii vicino a tanti bambini che non hanno famiglia e desiderano un papà e una mamma. Sostieni i coniugi che non riescono ad avere figli, aiutali a scoprire, attraverso questa sofferenza, un progetto più grande. Fa' che a nessuno manchi una casa, un legame, una persona che si prenda cura di lui o di lei; e guarisci l'egoismo di chi si chiude alla vita, perché spalanchi il cuore all'amore"*.

L'importanza delle adozioni. Papa Francesco ricorda la testimonianza di san Giuseppe, in qualità di padre putativo: "Ci mostra che questo tipo di legame non è secondario, non è un ripiego - osserva -. **Questo tipo di scelta è tra le forme più alte di amore e di paternità e maternità**". Nella sua catechesi lo sguardo è così rivolto ai bambini che, nel mondo, aspettano qualcuno che si prenda cura di loro e ai coniugi che desiderano essere padri e madri, ma

non riescono per motivi biologici; o, pur avendo già dei figli, vogliono condividere l'affetto familiare con chi ne è rimasto privo. Così il Pontefice ribadisce che “non bisogna avere paura di scegliere la via dell'adozione, di assumere il ‘rischio’ dell'accoglienza”. Osservando i fenomeni sociali di oggi, Francesco evidenzia che “oggi con l'orfanità c'è un certo egoismo”. Così ricorda le parole pronunciate nei giorni scorsi sull'inverno demografico. **“Si vede che la gente non vuole avere figli e tante coppie non hanno figli perché non vogliono o ne hanno uno solo. Ma hanno cani e i gatti, che occupano il posto dei figli.** Questo rinnegare la paternità e la maternità ci toglie umanità. E così la civiltà diventa più vecchia e senza umanità, perché si perde la ricchezza della paternità e della maternità”. “La paternità e la maternità è la pienezza della vita di una persona. **E se non potete avere figli pensate all'adozione: è**



un rischio avere figli, ma è ancora un rischio maggiore non averne. A un uomo e a una donna che non sviluppano il senso della paternità e della maternità manca qualcosa di fondamentale”.

Papa Francesco poi si rivolge alle istituzioni, mandando loro un messaggio chiaro: “Siano sempre pronte ad aiutare l'adozione, vigilando con serietà ma anche semplificando l'iter necessario perché possa realizzarsi il sogno di tanti piccoli che hanno bisogno di una famiglia e di tanti sposi che desiderano donarsi nell'amore”. Prima di concludere, il Pontefice ricorda la testimonianza di un medico che ha adottato con la moglie un bambino, di cui non si sapevano le evoluzioni delle condizioni di salute. Ne ha riferito la risposta: prima di entrare in quella stanza forse non lo avrebbe adottato. Ma dopo averlo visto lo avrebbe adottato comunque.

“Questo è il senso di paternità!”, osserva Francesco. Che prega perché “nessuno si senta privo di un legame di amore paterno”.
“*Possa San Giuseppe esercitare la sua protezione e il suo aiuto sugli orfani; e interceda per le coppie che desiderano avere un figlio*”.

Griffini (Aibi): “grazie al Papa per il suo appello. Accogliere un bambino abbandonato scelta di amore e atto di giustizia più grande”

“Siamo contentissimi di questa presa di posizione di Papa Francesco, fortissima e molto bella, sull’adozione”. Marco Griffini, presidente dell’Associazione Amici dei bambini (Aibi), commenta le parole di Papa Francesco: ***“C’è bisogno di una svolta culturale che si capisca che l’adozione internazionale è un sistema di protezione dell’infanzia, l’adozione non è fatta per gli adulti, ma per i bambini....*** Ci sono anche Paesi che hanno chiuso le adozioni internazionali, come la Romania, la Polonia, il Kenya, l’Etiopia: questo è scandaloso.... “In Italia - spiega il presidente dell’Aibi - l’iter è impegnativo per quanto riguarda l’adozione internazionale perché c’è ancora il passaggio al Tribunale per i minorenni, che è stato abolito in altri Stati europei. ***Questo è un indice della cultura della nostra Italia che non vede l’accompagnamento della coppia, ma la selezione.*** Le coppie in Italia sono soggette a questi iter burocratici lunghissimi. Da noi, ma anche nel resto del mondo, nessuno aiuta una coppia che vuole adottare. Si creano un sacco di ostacoli burocratici, per redigere un dossier ci vogliono centinaia di pagine di relazioni, di certificazioni. È una cosa impossibile! ***L’adozione è ancora concepita come un affare della coppia e non del bambino, ma il bambino abbandonato è responsabilità di tutti noi, di tutta la società.*** Allora, se una coppia si appresta ad accogliere un bambino abbandonato deve essere aiutata. ***Il fatto che una coppia debba pagare ancora 20mila/30mila euro per adottare un bambino è scandaloso!*** Griffini conclude: ***“Con il Papa, ricordiamo che l’adozione è una scelta d’amore, non l’ultima spiaggia dopo la disperazione. Scelgo di adottare un bambino abbandonato perché voglio compiere l’atto di giustizia più grande che un uomo e una donna possono fare nella propria vita”.***

